

Mentre si prepara l'assise di Cosenza con Berlinguer

Lavoro ai giovani: delegazione FGCI dal ministro Scotti

Trentin: responsabilità degli Enti locali e del sindacato per la 285 Napolitano: autonomia al movimento per l'occupazione giovanile

ROMA — Una delegazione della Federazione giovanile comunista composta dal segretario Massimo D'Alma e da Umberto Minopoli, dell'esecutivo nazionale, si è incontrata ieri pomeriggio con il ministro del Lavoro Scotti, per discutere lo spinoso tema della disoccupazione giovanile e «l'insoddisfacente gestione» della legge 285. Su questi temi — e su quelli più generali di un'iniziativa straordinaria per il lavoro al Sud — le Direzioni del PCI e della FGCI organizzano da venerdì a domenica un convegno nazionale a Cosenza, che sarà concluso da una manifestazione pubblica in piazza dei Bruni con l'intervento del compagno Enrico Berlinguer.



Squallido e stanco «tour» fascista nell'isola

In Sicilia l'eurodestra trova le piazze deserte

Clamoroso fallimento dei raduni di Catania e Messina - Scontro fra « moderati » e « duri » - Imponente risposta democratica

Dalla nostra redazione PALERMO — Con la esplicita speranza di recuperare un « legame di massa » toccano tutti i punti « caldi » della crisi siciliana. Ma le piazze si vuotano, le saracinesche dei negozi vengono sbarrate. E sulla scena resta solo il lugubre rito dei saluti a braccio teso e delle invocazioni nostalgiche. Sintomizzati col passato (quando, dal palco, si annunciava l'arrivo della « colonna dei camerati spagnoli »), gridano: « Franco, Franco... »; ad soprappiù dei vecchi arnesi del neozionismo tedesco risuona ancora il nome di Hitler) gli squallidi esponenti della sedicente « eurodestra », guidati dal loro caporione italiano, in « tournée » per la Sicilia, hanno visto miseramente sfumare i loro sogni di adunanze « oceaniche ».

Dopo il dibattito generale oggi si passa a votare i 91 articoli

Il Senato discute la riforma sanitaria Tutti d'accordo sull'urgenza di vararla

La vera difficoltà è costituita dall'incertezza del quadro politico - Dovrà però tornare alla Camera per l'approvazione definitiva - L'assetto del Servizio sanitario nelle relazioni di Merzario e Cravero

Per lo sciopero degli infermieri Ancora caos negli ospedali di Napoli NAPOLI — È continuato anche ieri lo sciopero negli ospedali napoletani. Nonostante la precettazione disposta dal prefetto, è ancora alta la tensione tra i dipendenti ospedalieri, in particolare nel gruppo dei « Riuniti ».



NAPOLI — Il vitto distribuito dai militari in un ospedale

ROMA — La spada di Damocle che ora pende sulla riforma sanitaria sta tutta nella incertezza del quadro politico. Superati a fatica, nelle settimane e nei mesi scorsi, i molti ostacoli oggettivi, le resistenze tenaci di certi ambienti conservatori, e i dissensi tra i partiti, ieri il disegno di legge — dal quale dipende la riorganizzazione di tutta la macchina sanitaria italiana — è giunto all'esame dell'Aula di Palazzo Madama. La discussione generale si concluderà oggi e dopo il discorso del ministro Tina Anselmi, si passerà a votare uno per uno i 91 articoli (suddivisi in tre titoli) che compongono la riforma. C'è ancora qualche questione non del tutto definita, ma è possibile prevedere che non sarà difficilissima, a questo punto, trovare l'accordo. Mancherà allora solo un nuovo voto della Camera (perché il Senato ha apportato alcune modifiche, ma non sostanziali). Questo vuol dire che esistono le condizioni perché prima di Natale si concluda l'iter travagliato e lunghissimo di questa riforma.

Incontro a Mestre di Ingrao con gli operai di Porto Marghera

VENEZIA — Il compagno Pietro Ingrao ha discusso lunedì sera con gli operai di Porto Marghera le tesi contenute nel suo intervento alla grande assemblea nella sala teatro della sede sindacale unitaria di Mestre, ha visto il comitato del sindacato, il segretario della FLM provinciale, Airoldi e Mattina segretari nazionali, Ruggi della corrente provinciale, del capitano Ambrosini (del sindacato di PS) e di numerosi delegati di fabbriche intervenuti nel corso del dibattito.

Truffarono due miliardi all'ente dei consulenti del lavoro

ROMA — Il giudice istruttore dott. Torri ha emesso due mandati di comparizione con l'accusa di pecunione fraudolenta di due miliardi di lire. I consulenti del lavoro sono: il provvedimento del magistrato giunge in accoglimento del reclamo presentato dalla procura della pubblica che avrebbe accertato una truffa ai danni dell'ente di circa due miliardi di lire. L'inchiesta sulle irregolarità riscontrate nella gestione dell'ente fu aperta dalla procura della pubblica diversamente: nella fase di presentazione delle accuse presentate dai revisori dei conti dell'ente stesso e da alcuni ispettori provinciali del lavoro, sui presunti illeciti furono inoltre presentati interrogatori parlamentari. Dopo i primi accertamenti, essendo risultati fondati elementi di irregolarità, l'ufficio del pubblico ministero formalizzò l'istruttoria chiedendo nell'aprile scorso al giudice istruttore l'immersione del due dirigenti.

I partiti in una fase ormai decisiva

Per la riforma PS gli esperti impegnati sui punti di fondo

Al centro del confronto, il coordinamento delle forze di polizia e i limiti ai diritti sindacali - Convocata oggi la commissione Interni della Camera

ROMA — Il confronto tra le forze politiche per la riforma di polizia sembra giunto ad una fase decisiva. Si tratta di superare le resistenze e gli ostacoli, frapponibili dalla burocrazia prefettizia e ministeriale dei settori della DC, ostili al rinnovamento delle forze dell'ordine. Per tentare di sbloccare la situazione il progetto di legge unificato è fermo da tempo alla Camera — c'è stato ieri, a Piazza del Gesù, un « vertice » degli esperti dei partiti di maggioranza (il PCI era rappresentato dai compagni Ugo Pecchioli, Sergio Flamigni e Raimondo Ricci), al quale ha partecipato anche il ministro degli Interni, Virginio Rognoni. Nel corso del dibattito, molto serrato, sono stati presi in esame due punti chiave della riforma, sui quali non si è trovato un accordo: il coordinamento delle forze di polizia e i diritti sindacali dei poliziotti. La riunione — protrattasi ininterrottamente per oltre cinque ore — è stata aggiornata a questa sera.

operativa, Ricci, Felisetti e Milani hanno sostenuto che questa funzione, così come ipotizzata e prevista, deve essere intesa esclusivamente come di sovrintendenza al coordinamento, che sul piano tecnico-organizzativo va riservata al questore. Ricci ha poi sostenuto che la libertà sindacale dei lavoratori della polizia, conseguita come esercizio di un diritto costituzionale, alla smilitarizzazione che è l'elemento essenziale della riforma, pur con l'accettazione da parte del PCI (come dal movimento democratico della polizia) della rinuncia al diritto di sciopero. Quanto al divieto al futuro sindacato dei poliziotti, di collegarsi con altre associazioni sindacali, Ricci ha dichiarato che può essere accettata la pura esclusione dei collegamenti di carattere organizzativo e organico, senza con questo escludere alcuna forma di rapporto di solidarietà ideale o politica e di convergenza di azione dei poliziotti con gli altri lavoratori della PS e altri sindacati, nella fattispecie la Federazione unitaria.

La grande attenzione con cui, per tre ore, gli operai hanno seguito la discussione ha sottolineato l'interesse del mondo del lavoro per i temi affrontati e in particolare verso il rapporto che corre tra crisi e democrazia politica; quest'ultimo non è un punto centrale della discussione, assieme al ruolo della classe operaia nella « ricostruzione di una economia e di una società produttive ». Senza scendere, in un momento di alta conflittualità come l'attuale, nel dettaglio ma al contrario instaurando un nuovo rapporto tra governanti e governati. Ne è nato un grande, appassionato interrogativo: come costruire tale società, con quali mezzi, metodi, per quali scopi precisi?

I marittimi a Palermo

Per Mazara s'impegna il governo italiano

PALERMO — Il governo italiano sta chiamando a svolgere una ferma iniziativa per un'efficace regolamentazione della pesca nel Canale di Sicilia. E' questo impegno assunto ieri dal presidente della Regione Siciliana, Mattarella, di fronte ad una delegazione di Mazarà del Vallo. Dopo la tragica sparatoria di tunisini contro il peschereccio siciliano « Maria Caterina », il presidente della Regione ha assicurato che proporrà di rettificare ad Andreotti e ai ministri della difesa Ruffini e della marina mercantile Vittorio Orlando i delicati e complessi problemi che riguardano la sicurezza del Mediterraneo e i rapporti tra i paesi rivieraschi. L'incontro si è svolto ieri alla presidenza della Regione e vi hanno partecipato il sindaco di Mazarà del Vallo Tamburello, i dirigenti delle associazioni armatoriali, i capitani della flotta mazarrese, esponenti sindacali e parlamentari della provincia di Trapani. La garanzia dell'incolombità durante le operazioni di pesca nel canale, una maggiore assistenza da parte delle unità della marina militare. Al centro della riunione anche la questione del rinnovo del trattato con la Tunisia che va a scadere il prossimo mese di giugno.

Riprende in commissione alla Camera l'esame della riforma dei patti agrari

In delegazione da Siracusa

ROMA — La legge di riforma dei patti agrari torna oggi all'esame della commissione agricoltura della Camera. Sono ancora da discutere gli articoli dal nono al cinquantesimo. Dopo l'accordo raggiunto venerdì scorso fra i partiti di maggioranza l'unico ostacolo dovrebbe essere quello di un massiccio ostruzionismo da parte delle destre. Gli emendamenti presentati da questi gruppi sono infatti oltre 1200, il che potrebbe significare una prospettiva di tempi non brevi per la conclusione dei lavori della commissione soprattutto se le forze politiche che hanno raggiunto il recente accordo non si impegneranno « tutte » per respingere l'offensiva delle destre e per permettere una rapida approvazione della legge in modo che essa diventi quanto prima operante.

Incontro alla Regione per la Liquichimica

PALERMO — E' stata un'intera giornata di serrato confronto. La delegazione di massa dell'area industriale siracusana (operai Liquichimica, amministratori comunali, giovani) ha stazionato per lunghe ore a piazza Indipendenza davanti al Palazzo d'Orleans sede della presidenza della Regione. Intanto una rappresentanza guidata dai parlamentari democratici che hanno occupato in questi giorni assieme alle maestranze lo stabilimento di Augusta, si incontrava con i deputati regionali della commissione di lavoro. Un'altra richiesta, quella di scrivere il « caso » Liquichimica in una ripresa della battaglia meridionalistica che in Sicilia merita sulla questione dell'area chimica integrata gioca un capitolo importante. La manifestazione a Palermo (i lavoratori erano giunti nel capoluogo a bordo di pullman presi in affitto con una sottoscrizione popolare e con appositi stanziamenti da parte dei comuni della provincia di Siracusa) ha ricevuto la solidarietà di tutti i chimici dell'area industriale che hanno effettuato ieri uno sciopero generale.

Convegno a Roma su « Costituzione storica ed attualità »